

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 43 del 23/08/2019

In questo numero:

La Versailles bolognese



*Visita alle ville MALVEZZI CAMPEGGI
Bagnarola di Budrio
l'8 settembre 2019*

Mostra di Miquel Barcelò al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza



**Miquel
Barcelò**

*Le ceramiche di MIQUEL BARCELÒ
Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza
Fino al 6 ottobre*

L'opera buffa di Elio al CUBO



*Opera buffa! Il FLAUTO MAGICO e cento altre bagatelle
ELIO all'Unipol Auditorium
Il 5 settembre ore 21.15*

Jewish Jazz! 2019, da Odessa a New York



*FESTIVAL MUSICALE EBRAICO
Giardino del Museo ebraico di Bologna
Il 10, 12, 14 settembre*

Notti Buskers a Ferrara



*Festival dei BUSKERS
Centro storico di Ferrara
Dal 24 agosto al 1 settembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Versailles bolognese

Cosa	Visita alle ville Malvezzi Campeggi
Dove	Bagnarola di Budrio
Quando	8 settembre 2019

Il Touring Club Italiano propone per domenica **8 settembre** una visita guidata alle **Ville Malvezzi**



Campeggi di **Bagnarola** di **Budrio**, che costituisce uno degli insediamenti di maggiore interesse e importanza della campagna emiliana.

Il toponimo **Bagnarola** indica una terra anticamente ricca di acque, attraversata da numerosi scoli, che con i loro straripamenti creavano tratti paludosi. I terreni, una volta bonificati e divenuti floridissimi, furono scelti da alcune delle più prestigiose famiglie dell'aristocrazia bolognese per innalzare tra i secoli **XVI**

e **XVIII** le loro superbe residenze di campagna, tanto che all'intera zona valse il titolo di "**Versailles del Bolognese**".

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa consultare: <http://www.touringclub.it>

Il primo nucleo delle **ville Malvezzi-Campeggi** risale alla seconda metà del Seicento, quando il marchese **Aurelio**, acquistato un terreno della famiglia **Cospi**, avviò la ristrutturazione e l'ampliamento del casino di caccia cinquecentesco che vi si trovava. Meglio conosciuto come '**palazzo Vecchio**', l'edificio è tuttora esistente anche se in cattive condizioni di conservazione. Nel Settecento iniziò una seconda fase della storia del complesso. **Nel 1718, infatti, i fratelli Aurelio, Floriano e Matteo Malvezzi commissionarono all'architetto Gregorio Monari quello che è noto come "palazzo Nuovo" o "Il Floriano".** Fin dall'inizio dei lavori per la nuova costruzione intervenne però l'architetto **Alfonso Torreggiani** ed è a lui che è tradizionalmente riferita la paternità dello splendido edificio.

Il prospetto principale, posto a settentrione, è composto da un importante corpo di fabbrica a ferro di cavallo. Il compimento di quello meridionale, che a fine Ottocento non era ancora terminato, fu affidato all'architetto **Angelo Venturoli**, che vi lavorò dal **1804** al **1812** e seppe risolvere brillantemente i vincoli posti dalle preesistenze all'interno di una cornice architettonica fortemente scenografica e coerentemente improntata ai nuovi canoni classicisti.



Posta su un'alta base, la facciata è traforata al centro da un passaggio carrabile che la congiunge al fronte principale ed è impreziosita da un articolato scalone doppio popolato di sculture. Quest'ultimo – ricostruito sulla base di quello edificato nel corso del Settecento – fornisce accesso non solo agli ambienti di rappresentanza del piano nobile ma anche all'ampia terrazza che corre lungo tutto il prospetto fino alle originali torrette laterali che, poste per angolo, sono gli elementi forti che chiudono lo sviluppo della facciata.

Nel grande spazio davanti alla villa il 26 luglio, in occasione della festa di Sant'Anna, si svolgeva la tradizionale Fiera del Bestiame, che godeva di così solida rinomanza tra gli addetti ai lavori che vi giungevano venditori e compratori anche dalla Romagna.

Per ulteriori informazioni sulle ville di Bagnarola consultare:

<https://www.villebolognesi.it/le-ville-storiche/le-ville-del-contado/villa-malvezzi>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Mostra di Miquel Barcelò al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza

Cosa	Le ceramiche di Miquel Barcelò
Dove	Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza
Quando	Fino al 6 ottobre

Fino al **6 ottobre** il **Museo Internazionale delle Ceramiche** in **Faenza** dedica una grande personale all'artista spagnolo **MIQUEL BARCELÓ** uno dei massimi protagonisti dell'arte contemporanea internazionale.



Miquel Barceló

"Il tempo è un fiume che mi trascina, ma io sono il fiume"
Jorge Luis Borges, "La nuova costruzione del tempo" (1946)

La mostra faentina è la prima vera antologica in Italia dedicata alla sua produzione ceramica, dagli esordi ai giorni nostri, e vede nascere un progetto speciale realizzato dall'artista appositamente per il MIC di Faenza, in dialogo con le opere della storia della ceramica esposte nel più grande museo al mondo dedicato a questo linguaggio.

Per il **MIC di Faenza** l'artista ha creato un'installazione in dialogo con la sezione dedicata alle ceramiche faentine. All'interno della sala l'artista ha posizionato le sue ceramiche, dai primi lavori in argilla della fine degli anni Novanta ai giorni nostri. Inoltre, **in tributo alla storia del MIC, ha selezionato per affinità alcuni pezzi chiave della collezione ed interverrà all'interno delle vetrine in maniera mimetica, in un racconto autobiografico in cui l'elemento privato si mischia alla storia.**

Per informazioni e approfondimenti consultare:

<http://www.micfaenza.org/it/mostre/396-miquel-barcelo.php>

L'arte di **Miquel Barceló** è una continua oscillazione tra finzione e realtà. Un gioco di rimandi, dove scultura, pittura, letteratura e filosofia si confondono e si intersecano all'autobiografia dell'artista e alla sua riflessione personale sulla vita.

Barceló, artista poliedrico capace di coniugare diversi linguaggi artistici, è soprattutto noto al grande pubblico per la sua ricerca pittorica gestuale e la vicinanza al gruppo della Transavanguardia italiana e i Neo Espressionisti tedeschi. Per volontà dell'artista e delle curatrici della mostra, **Irene Biolchini** e **Cécile Pocheau Lesteven**, l'allestimento si snoda negli spazi del **Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza** per affinità e dialogo con le collezioni permanenti del museo.



"È un dialogo tra il passato e il presente quello che si propone, nell'attenzione e nel rispetto per una grande storia, per una terra e un territorio che hanno fatto dell'arte ceramica la propria eredità ed identità culturali. - spiega la direttrice del MIC Claudia Casali - Barceló ne è consapevole e ci propone un percorso che è una riflessione sulla sua stessa storia".

Per approfondimenti sull'artista consultare: <http://www.arte.it/artista/miquel-barcel%C3%B2-460>



LO SGABELLO DELLE MUSE

L'opera buffa di Elio al CUBO

Cosa	Opera buffa! Il flauto magico e cento altre bagatelle
Dove	Unipol Auditorium
Quando	Il 5 settembre ore 21.15

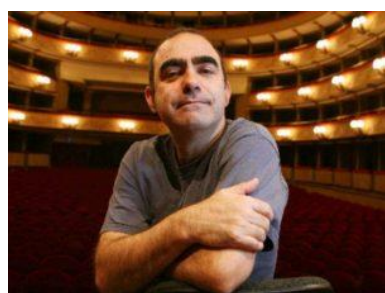
OPERA BUFFA! IL FLAUTO MAGICO E CENTO ALTRE BAGATELLE è il titolo della rappresentazione con protagonista **ELIO** proposta all'**Unipol Auditorium** il **5 settembre** alle 21.15, con ingresso libero fino a esaurimento dei posti. **Elio propone un'antologia del repertorio più conosciuto e amato dell'opera buffa, passando da Wolfgang Amadeus Mozart a Gioachino Rossini e a Jacques Offenbach.** Con **Elio** voce narrante, si esibiscono **Scilla Cristiano** soprano, **Gabriele Bellu** al violino, **Luigi Puxeddu** al violoncello, **Andrea Dindo** al pianoforte.



Per ulteriori informazioni consultare:

<http://www.bolognaestate.it/elio-5sett2019>

Elio (pseudonimo di **Stefano Belisari**), milanese di origini marchigiane, ingegnere elettronico, è stato il leader del complesso **Elio e le Storie Tese**, da lui fondato nel **1980**, all'età di 19 anni, insieme al batterista **Pier Luigi Zuffellato**. Artista eclettico, conta, tra l'altro, partecipazioni a opere teatrali (*L'opera da tre soldi* di **Bertolt Brecht**, *Storia di Amore e di Anarchia*, musical di **Lina Wertmüller**). Vanta anche una attività di doppiatore in cartoni animati e in spot pubblicitari. Il cantante 'trasgredisce' sul palco ma è molto riservato nella vita privata, che preferisce tenere al riparo dal gossip.



Tra gli anni '80 e '90 la sua band diventò un nome di culto nel panorama musicale italiano. **Il vero decollo ci fu nel 1996 quando al Festival di Sanremo cantarono "Nella terra dei cachi", canzone che ebbe un imprevisto quanto strepitoso successo di pubblico e critica.** Da quel momento, **Elio** e i suoi collaboratori sono diventati vere e proprie leggende. **Elio** ha inciso con la sua band 15 album, ottenendo consensi e numerosi riconoscimenti. Dopo la partecipazione al **festival di Sanremo del 2018** con la canzone "**Arrivedorci**", il gruppo decise di sciogliersi. O meglio, di

provare a proseguire individualmente ricercando nuovi obiettivi.

Per approfondimenti su Elio consultare: <https://elioelestoriatese.it/>

Il **FLAUTO MAGICO**, in tedesco: **Die Zauberflöte**, K 620, è un'opera in due atti composta nel **1791** da **Wolfgang Amadeus Mozart** su libretto di **Emanuel Schikaneder**. L'opera è in forma di **Singspiel**, una forma popolare tedesca che include accanto al canto anche dialoghi parlati e, **pare, sia stata progettata come opera massonica, con l'allusione ai riti massonici, tra cui il più evidente è il numero tre, il numero sacro per la massoneria.**

L'Opera inizia con **tre** potenti accordi, ripetuti **tre** volte, in cui predomina il solenne colore di **tre** tromboni; dopo un grandioso fugato, ecco risuonare ancora i **tre** accordi. Il tema musicale ritorna **tre** volte, e ancora **tre** sono le damigelle, **tre** i geni, **tre** gli schiavi, **tre** i sacerdoti, **tre** i Templi (*Natura, Ragione e Saggezza*) e **tre** le prove che **Tamino** deve superare per purificarsi. **Ma "Il flauto magico" era stato scritto per piacere a un pubblico più vasto possibile, attingendo alle tradizioni del teatro popolare viennese che proponeva, specialmente nelle scene per Papageno, un tipo di amore semplice ed un po' buffonesco.** Infatti l'opera ebbe un grande successo che risolvè lo spirito di **Mozart**, ammalato da qualche settimana e, dicono, piuttosto depresso.

Per approfondimenti sul Flauto Magico consultare:

https://www.settemuse.it/musica/musica_foto/il_flauto_magico_01.jpg



LO SGABELLO DELLE MUSE

Jewish Jazz! 2019, da Odessa a New York

Cosa	Festival musicale ebraico
Dove	Giardino del Museo ebraico di Bologna
Quando	Il 10, 12, 14 settembre

I **festival musicali** organizzati dal **Museo Ebraico di Bologna** hanno visto protagonisti di spicco nel panorama nazionale e internazionale, riscontrando particolare gradimento del pubblico e interesse dei media. **Jewish Jazz!** costituisce uno dei momenti più significativi dell'attività estiva del **MEB** e rappresenta un appuntamento già consolidato nel sistema culturale cittadino. **L'edizione 2019 propone un viaggio attraverso varie esperienze musicali ebraiche, a partire da Odessa, città simbolo dell'ebraismo est europeo, con la musica dei primi esponenti del klezmer, passando alla riscoperta delle grandi canzoni yiddish del Bund e della Rivoluzione russa, per approdare alla presenza ebraica nella cultura statunitense, con il concerto del pianista newyorchese Uri Caine, protagonista assoluto dell'incontro tra jazz e tradizioni musicali ebraiche.**



Per maggiori informazioni consultare:

<http://agenda.comune.bologna.it/cultura/jewish-jazz-2019-da-odessa-a-new-york>

Si inizia martedì **10 settembre** ore 21, con **Messia e Rivoluzione. Storia e storie del Bund**: un Concerto alla riscoperta delle grandi canzoni yiddish del **Bund (il primo partito socialista ebraico)** e della **Rivoluzione russa**. Gli interpreti sono: **Miriam Camerini, voce; Angelo Baselli, clarinetto; Gianluca Casadei, fisarmonica; Eva Feudo - violoncello e chitarra**. Il popolo ebraico, in attesa messianica, desidera da sempre realizzare in Terra le promesse di giustizia e libertà battendo sul tempo il Redentore. **L'utopia di una Terra libera, giusta e affratellata, trova nei grandi rivoluzionari del secolo scorso una nuova spinta, apparentemente contraria, ossia laica, ma a ben guardare uguale**. Musica e parole raccontano la nascita del **Bund**, il suo **Giuramento**, la **Marcia dei disoccupati** e una canzone che celebra la **Rivoluzione d'Ottobre** adattando un brano liturgico. Le due grandi rivolte nei ghetti di **Vilna** e di **Varsavia** costituiscono un tragico epilogo per la storia del **Bund**, annientata dalla **Shoah**, la quale però - come in una antica parabola chassidica - sopravvive fintanto che viene narrata.



Giovedì **12 settembre** ore 21, si esibisce il **Gabriele Coen Quartet**, con **Gabriele Coen, sax soprano e clarinetto; Antonello Sorrentino, tromba; Pietro Lussu, pianoforte; Riccardo Gola, contrabbasso**. Il viaggio del **Gabriele Coen Quartet** prende le mosse dalle sconfinite terre della **Russia** zarista quando tra il **1880** e il **1924 due milioni e mezzo di ebrei furono costretti a cercare fortuna nel Nuovo Mondo**. Tra gli emigranti non mancarono musicisti e uomini di teatro che contribuirono a far nascere una ricchissima cultura ebraico americana e a porre le basi della nascente industria editoriale, musicale, teatrale e cinematografica. **Parliamo dei primi esponenti della musica klezmer e della canzone yiddish come i clarinettisti Naftule Brendwein e Dave Tarras; di Abraham Goldfaden, grande divulgatore della tradizione teatro yiddish anche a New York, e di molti esponenti della cultura ebraica est-europea che divennero centrali nella cultura musicale e teatrale americana come: Irving Berlin, George Gershwin, Benny Goodman, Cole Porter, Jerome Kern, Richard Rodgers, tutti padri fondatori della canzone americana.**



Infine, sabato **14 settembre** ore 21 suona il pianista **Uri Caine**, uno degli "architetti" più intelligenti e sensibili della musica d'oggi, un geniale alchimista, che **compone in modo originale, ripartendo dal passato prossimo del grande jazz come da quello più remoto della musica classica. Il suo jazz è una miscela di musica classica, rock ed elettronica**. Nello stesso tempo, **Caine** è riuscito a ritagliarsi un ruolo importante nel circuito classico, proponendo personali rivisitazioni del repertorio europeo dal barocco alle avanguardie. Propone un repertorio in gran parte ispirato alla **musica ebraica** e al **jewish jazz**, eseguendo sia sue composizioni originali che brani di altri autori (**Mahler, Gershwin, Berlin, Goodman, Zorn**).



LO SGABELLO DELLE MUSE

Notti Buskers a Ferrara

Cosa	Festival dei Buskers
Dove	Centro storico di Ferrara
Quando	Dal 24 agosto al 1 settembre

Dal **24 agosto** al **1° settembre** si tiene a **Ferrara** la **32^a** edizione del **FERRARA BUSKERS FESTIVAL**, rassegna internazionale del **musicista di strada**, una manifestazione internazionale, portabandiera della musica e dell'arte di strada in Italia. **La Rassegna trasforma Ferrara in un palcoscenico che accoglie da tutto il mondo i maestri e i più curiosi esponenti dell'arte di strada, offrendo la**



possibilità di assistere mediamente ogni giorno a cento show gratuiti e adatti ad un pubblico di tutte le età. Il **Festival** è un giro intorno al mondo alla ricerca di sonorità familiari ed esotiche, un'appassionante caccia al tesoro per scoprire gli strumenti più originali, le performance più fantasiose, i costumi più appariscenti. **È un'infinita festa mobile, che si muove in mille direzioni, capace di riservare sorprese ad ogni angolo: un fiume di allegria, di suggestioni, di stupore, che invade strade e piazze di uno dei centri storici più belli d'Italia.** Mentre gli artisti invitati sono esclusivamente musicisti, l'ampia schiera di artisti

accreditati comprende anche giocolieri, acrobati, equilibristi, clown ed altri originalissimi performer.

Per maggiori informazioni consultare:

<https://www.ferrarabuskers.com/it/>



Sono **20** i gruppi di **Musicisti Invitati**, protagonisti del **Ferrara Buskers Festival**, in arrivo da tanti Paesi del mondo. Con loro si alterneranno sul palcoscenico delle strade e piazze ferraresi **265** formazioni di **Artisti Accreditati**, soprattutto musicisti. **Ospite d'Onore della 32° edizione del Ferrara Buskers Festival è la città di Copenaghen, un omaggio alla città fulcro di diverse culture, che da decenni valorizza le arti e la storica figura del busker, dal punto di vista culturale, urbano e sociale.**



La StorkeSpringvandet, la centrale Piazza della Fontana con gli Aironi, e la Stroget Street, via pedonale che attraversa il centro storico di Copenaghen, saranno unite culturalmente con Piazza Trento e Trieste di Ferrara per il



progetto **Gemellaggio d'Onore tra le Piazze.** **La scelta della capitale danese ha anche motivi ecologici, per l'impegno riconosciuto in ambito ambientale a diventare la prima capitale libera dall'anidride carbonica entro il 2025. Copenaghen è stata anche nominata la città più virtuosa d'Europa per le soluzioni attuate tra bike e car sharing per migliorare la qualità dell'aria. Impegni ed azioni che sono in sintonia con il Progetto Eco Festival, che per il 9° anno consecutivo consentirà di vivere in modo green la manifestazione ferrarese.**



Notti Buskers: Ogni sera il dopofestival: nel Cortile del Castello Estense, concerti esclusivi dei buskers dalle ore 23:30 alle ore 03:00, entrata libera fino ad esaurimento posti.